PATTI DIGITALI

PATTO DIGITALE DI COMUNITÀ
DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO 1 "ANNA FRANK"

Sottoscrivendo il presente documento come famiglia aderiamo ai principi del Manifesto dell'Educazione Digitale di Comunità nonché ai principi del Patto. In particolare, per quanto riguarda la consegna e l'utilizzo di uno smartphone personale, ci sfidiamo a sperimentare/ attuare nella nostra quotidianità le seguenti regole per promuovere nella comunità un uso sano e responsabile dei dispositivi digitali.

1. **ATTENDERE ALMENO FINO A 13 ANNI* PER LA CONSEGNA A MIO/A FIGLIO/A DI UNO SMARTPHONE PERSONALE CONNESSO IN RETE COME DA INDICAZIONI DELLA FONDAZIONE PATTI DIGITALI E DEI PEDIATRI**
   *oppure non prima della fine della seconda media
   E' possibile in alternativa l'utilizzo di un cellulare senza accesso a Internet. Qualora lo smartphone sia già stato consegnato impegnarsi a rispettare le altre regole indicate nel presente patto.

2. **APP, SOCIAL E CHATBOT IN REGOLA CON L'ETÀ** No alla creazione di un account social e Whatsapp prima dei 14 anni in accordo con la legge. Eventuale utilizzo di queste piattaforme solo sotto la supervisione dell'adulto. Verifica dei contenuti e dell'età adatta di App e giochi (ad es. con la classificazione PEGI https://pegi.info/it/node/59). La stessa cosa si applica per ichatbot di IA.

3. **LUOGHI E ORARI DEFINITI** Concordare luoghi e orari liberi dall'uso dello smartphone in famiglia (ad esempio il momento dei pasti e la notte). Controllare, inoltre, le ore complessive di utilizzo: i pediatri raccomandano non più di 2 ore nello stesso giorno, preferibilmente non continuative. Riservare dei momenti liberi dalle interferenze degli schermi per la famiglia.

4. **PROMUOVERE LA SOCIALITA'** Quando vengono amici a casa a giocare, si incoraggia il gioco spontaneo con quello che c'è.

5. **PIU' GIOCO REALE CHE VIRTUALE** Prima vengono le relazioni, il movimento e la creatività. Incoraggiare il gioco spontaneo, evitando gli schermi.

6. **DIAMO IL BUON ESEMPIO** Limitiamo anche noi adulti l'uso degli schermi in loro presenza.

7. **SMARTPHONE E ALTRI STRUMENTI DIGITALI TRASPARENTI FINO AI 14 ANNI** password comunicata ai genitori e monitoraggio periodico delle attività on-line.

8. **SOTTOSCRIZIONE DI UN ACCORDO CON I FIGLI ALLA CONSEGNA DELLO SMARTPHONE** Esempio il "contratto per l'utilizzo dello smartphone" https://www.associazionemec.it/contratto-genitori-figli/)

9. **UTILIZZO ATTIVO E CREATIVO DEGLI SCHERMI** Con la guida e il monitoraggio di insegnanti e genitori, smartphone, tablet e pc possono diventare strumenti utili per svolgere attività didattiche, approfondire tematiche di interesse scolastico e sviluppare così consapevolezza e competenza digitale.

10. **GENITORI INFORMATI E DISPONIBILI A CAMBIARE IL PROPRIO COMPORTAMENTO:** Ci impegniamo sia ad organizzare sia a partecipare a momenti formativi sui temi dell'educazione digitale; cerchiamo di parlare spesso di quello che facciamo e vediamo sugli schermi in modo da sviluppare una sempre maggiore responsabilità sui rischi dell'utilizzo dei vari dispositivi e degli ambienti digitali.

11. **ATTENZIONE AI SOCIAL** Evitiamo di pubblicare foto/video dei nostri figli sui social, considerando tra gli altri il rischio che venga creata una loro identità digitale senza preventivo consenso.

Approfondimenti

Cosa si intende per "smartphone personale connesso in rete"?
Si intende uno smartphone in grado di accedere a Internet (anche se solo con WiFi) che il minore può tenere con sé in assenza dei genitori (ad esempio per andare a scuola o durante il pomeriggio). Una valida alternativa, in caso di necessità particolari, sono i cellulari di vecchia generazione (solo telefonate e sms) tuttora in commercio.

Quindi mi consigliate di dare a mio figlio un cellulare personale alla fine della seconda media?
Non necessariamente: si può benissimo aspettare ancora, anzi ci sono molti benefici! Si consiglia tuttavia di non sottovalutare il rischio che i figli possano sentirsi isolati se in classe la maggioranza ne è dotata. Ci sono per fortuna diverse strategie per tutelare i figli nel momento in cui si decide di consegnare uno smartphone personale.

Quanto dura e come funziona il "periodo di accompagnamento"?
È un periodo in cui si utilizza lo smartphone insieme per assicurarsi che siano state apprese le regole di base per il suo utilizzo corretto (riportate nel "Contratto", si veda il punto 5 sopra). Può durare tre, sei mesi o anche più: dipende dall'età e dalla maturità del figlio. Come fare? Ad esempio all'inizio si usa lo smartphone sempre insieme, massimo mezz'ora al giorno, poi gradualmente si alternano momenti di utilizzo autonomo e momenti di uso condiviso fino ad arrivare ad un uso pienamente autonomo nel rispetto di orari e regole condivisi. Il genitore deve poter accedere sempre e comunque allo smartphone quando lo ritiene opportuno.

Perché mio figlio deve aspettare 14 anni per usare da solo Whatsapp, i Social Network e l'Intelligenza Artificiale Generativa?
È un requisito di legge dal 2018, a seguito del Regolamento europeo sulla Privacy. Riguarda Whatsapp e tutti i Social Network. Con la legge 132 del 2025 questo requisito si è esteso anche ai chatbot di IA generativa. Ad alcuni può sembrare eccessivo, ma ci sono molti motivi seri per rispettarlo, non solo dal punto di vista legale, ma anche del benessere psicologico dei minori (la Società Italiana di Pediatria consiglia di attendere i 13 anni! https://sip.it/2025/12/02/bambini-troppo-digitali-troppo-presto-ogni-ora-di-schermo-e-un-rischio-per-corpo-e-mente/).
N.B.: la legge si riferisce all'utilizzo autonomo (apertura di account personali) da parte dei minori: è consentito quindi prima dei 14 anni l'utilizzo insieme ai genitori, con il loro assenso esplicito o con il loro stretto monitoraggio.

Quindi devo "spiare" mio figlio? E il suo diritto alla privacy?
Il rispetto della privacy dei figli è importante, ma viene dopo il dovere legale ed educativo di vigilanza e tutela. Nel caso specifico dell'accesso ad Internet, la privacy completa non può esistere: in rete si può essere autori o vittime di reati anche gravi. Per questo il genitore ha un dovere legale di vigilanza, in particolare fino ai 14 anni d'età del figlio, età entro la quale è responsabile legalmente al 100% dei suoi comportamenti.

N.B.: evitare di "spiare di nascosto" (se possibile). Meglio chiarire apertamente che il controllo periodico è una condizione per poter usare lo smartphone. I patti chiari e la sincerità sono un modo per avere un dialogo franco e promuovere la responsabilità dei figli.

Non in camera la notte? Mio figlio insiste che lo usa solo come sveglia
È vero: il cellulare come sveglia funziona benissimo. Ma tenuto in camera di notte comporta dei rischi seri sia per la salute che per la sicurezza digitale. Anche se spento, la tentazione di accenderlo

in certi periodi può essere troppo forte. In più, gli usi più problematici da parte dei minori avvengono proprio di notte. Meglio farsene una ragione e comprare una sveglia!